

Notiziario Internazionale

Adoratrici del Sangue di Cristo



Anno XXII - N. 6 - Giugno 2020

ASC Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale - Via Maria De Mattias, 10 - 00183 Roma



www.adoratrici-asc.org



redazioneasc@adoratrici-asc.org

Lima, Peru
4-28 Luglio 2017

La Santità di Maria De Mattias in tempo di Coronavirus

Editoriale

Anche quest'anno, nonostante il particolare contesto ci chieda di mantenere le distanze per motivi di sicurezza, abbiamo voluto celebrare e vivere questo anniversario della Canonizzazione di S. Maria De Mattias mettendoci ancora in ascolto della Sua Santità, tutta femminile e profondamente umana.

La capacità di accogliere, la paziente attesa del compimento, della maturazione che la vita richiede per fiorire e svilupparsi nella sua pienezza, e che trova pieno riscontro in uno dei quattro postulati della Evangelii Gaudium (EG) di Papa Francesco: "Il Tempo è superiore allo Spazio", sono caratteristiche femminili ma profondamente umane ed evangeliche. Così è pure per l'intuizione, quella sottile percezione che, unita all'affetto del cuore, da origine alla passione. La passione, lo zelo nasce solo dall'esperienza personale con l'Amore, che non può essere trattenuto poiché per sua natura è dono, condivisione, annuncio.

La situazione di povertà e di limite presente in tutto il mondo ci richiama a fare tesoro della nostra umanità. La stessa umanità pienamente raggiunta da Maria De Mattias, che continua a essere ispirazione e guida.

La Sua Santità ci invita a tornare a Cristo, come persona con la quale relazionarsi nella quotidianità per fare personalmente esperienza del Suo Amore; questo è abbondanza per ciascuno già dal momento della Creazione, è accoglienza intorno alla tavola, è sentirsi chiamati per nome. Essere Santi, infatti, significa lasciarsi afferrare totalmente da Cristo e vivere come Lui, ognuno nella propria realtà. La Santità significa assomigliare a Gesù Cristo in tutto: nei pensieri, nei sentimenti, nelle parole, nelle azioni. (NMI 2001) Solo toccando il fuoco si diventa fiamma capace di infiammare gli altri.

In un tempo dove la fede è nel crogiuolo della prova, la figura di Maria e la sua Santità, oggi, continuano a essere una sfida per noi Adoratrici e per tutti i cristiani. Le esperienze di condivisione delle Adoratrici e dei nostri amici, che troviamo in queste pagine, testimoniano ancora una volta che ritornare a riappropriarci della nostra umanità, di Cristo e del suo Vangelo è la sola via della speranza e della salvezza dell'umanità.

Sr Maria Grazia Boccamazzo, ASC

Sommario

Editoriale

- ◇ La Santità di Maria De Mattias in tempo di Coronavirus 1

Spazio Amministrazione Generale

- ◇ La Visita Canonica in un tempo speciale 2

Dal Mondo ASC

- ◇ La gioia di Pasqua e il Coronavirus 3
- ◇ Il Covid-19 e le ASC della Regione Brasile 4
- ◇ Tu vali il Sangue di Cristo 5
- ◇ La mia storia d'amore 6
- ◇ Oltre il Covid-19 6
- ◇ Andare avanti 7
- ◇ Io resto a casa 8
- ◇ Noistiamoacasa 9

- ◇ "Tanto è il bene che mi aspetto, che ogni pena mi è diletto" 9
- ◇ La vita nel tempo del Coronavirus e del terremoto 10
- ◇ Notizie da Zagabria: la vita dell'uomo è come l'erba... 11
- ◇ Il pellegrinaggio di Santa Maria De Mattias per le strade della città 12
- Spazio GPIC/VIVAT**
- ◇ Sulle orme del Divino Guaritore 13
- Nella Congregazione**
- ◇ Calendario Amministrazione Generale 14
- ◇ Professioni Religiose 14
- ◇ Compleanni: celebriamo la vita 14
- ◇ Tornate alla casa del Padre 14

La Visita Canonica in un tempo speciale

La Visita Canonica, come ci insegna la Chiesa, è un tempo di grazia per la regione che la riceve e un'esperienza di Carità per chi è chiamato a compierla. La fede rende questo un tempo speciale e perciò tanto atteso, ben preparato e organizzato, per viverlo responsabilmente come segno del passaggio di Cristo. La partecipazione delle suore, la presenza, gli incontri, il tempo insieme, l'ascolto sono elementi necessari per realizzare lo scopo.

Quest'anno, però, il coronavirus ci ha colto tutti di sorpresa, chiamandoci a valutare e reinventare la vita per salvare i valori. Il 7 maggio, dopo quasi due mesi di ritardo rispetto ai programmi e dopo un lungo tempo di ascolto attento della realtà, di dialogo e discernimento fra le due amministrazioni, superate ogni ansia e preoccupazione per la salute di tutte, la visita è cominciata. Nel pomeriggio Sr Nadia, insieme a sr Bridget e sr Manuela Nocco, si sono recate in casa regionale, San Giovanni, per incontrare i membri dell'amministrazione della Regione Italia e dare inizio ufficialmente alla Visita Canonica della Regione.

Una modalità nuova e flessibile, rispondente alle necessità di sicurezza del momento per permettere ai due gruppi l'ascolto e la partecipazione si è reso necessario entrare in contatto online tramite la piattaforma interattiva Zoom. Hanno aderito alla videoconferenza tutti i membri del Consiglio generale. In casa regionale Sr Nicla Spezzati e tutto il consiglio hanno accolto la Superiora Generale, la sua consigliera e l'economa nel grande salone del piano terra, mantenendo sempre le distanze di sicurezza. L'incontro di apertura, fra le difficoltà pratiche per la metodologia e l'insicurezza, ha ceduto il posto alla gioia dell'incontro, al dialogo e all'ascolto fraterno, e si è svolto nell'arco di tre pomeriggi, durante i quali le consigliere hanno condiviso la vita della regione. L'ascolto delle sorelle ha lasciato un sentimento di pace nonostante la Regione Italia sia stata coinvolta, come l'intero paese, dalla pandemia. La fede nel Signore Gesù Morto e Risorto è il seme su cui poggia ogni speranza in questo tempo di prova.

Pertanto, domenica 10 maggio

Sr Nadia e Sr Bridget hanno cominciato la visita alle comunità ASC nel Lazio mentre, per il mese prossimo, si spera, secondo le direttive ministeriali, di poter raggiungere le altre presenti sul territorio nazionale. Le visitatrici in macchina dovranno mantenere la distanza di sicurezza e indossare mascherina e guanti per proteggere e salvaguardare la salute delle sorelle che visiteranno.

Ringraziamo Sr. Nicla Spezzati, Superiora Regionale, e i membri dell'Amministrazione per l'apertura e il dialogo con cui hanno facilitato il discernimento. Seguiremo responsabilmente tutte le disposizioni governative per prevenire il contagio e adotteremo scelte che accompagneranno l'evolversi di questa attuale situazione. A tutte chiediamo il sostegno della vostra preghiera.

Sr Maria Grazia Bozzamazzo, ASC



La gioia di Pasqua e il Coronavirus

Nel tempo gioioso della Pasqua mentre siamo chiamate a riflettere sulla nostra redenzione, ottenuta a caro prezzo dallo spargimento di sangue di Gesù sulla Croce, viviamo un tempo pieno di ansie, paure e molte domande sul senso della vita. Ogni giorno ci sono nuove informazioni sul Coronavirus, sul numero dei pazienti infetti e su quelli che hanno perso la vita.

All'inizio di marzo 2020, l'intero Paese della Tanzania era in stato di shock dopo che al primo paziente, che era di ritorno da un viaggio in Svezia e in Belgio, era stata diagnosticata un'infezione da Coronavirus. Il governo, attraverso il Ministro della Salute, ha esortato i

cittadini a prendere le precauzioni necessarie per arginare la malattia, poiché l'infezione era ormai presente nel Paese. Hanno sottolineato l'importanza di evitare gli incontri non necessari: festeggiamenti, riunioni, affollamento nei

mercati. Mentre il tempo liturgico ci chiamava a contemplare le sofferenze di Cristo (Quaresima), la Chiesa attraverso la Conferenza Episcopale Tanzaniana ci invitava a pregare per questo disastro. Una preghiera speciale è stata offerta da tutti i credenti; infatti tutte le Parrocchie, le organizzazioni e le Chiese di diversa confessione hanno pregato perché il mondo potesse essere liberato da questo flagello. Quando, all'inizio di aprile, i malati di coronavirus continuavano ad aumentare di giorno in giorno, il Ministro della Salute ha annunciato che la trasmissione era locale e bisognava fare più attenzione ad adottare le precauzioni dal punto di

vista personale, e quindi rimanere a casa, lavarsi frequentemente le mani e controllare eventuali sintomi dell'infezione; inoltre il governo ha dato ordine di chiudere le scuole primarie, secondarie e le università, invitando le istituzioni religiose a continuare a educare i credenti e a praticare il culto in una luce positiva. Le celebrazioni non sarebbero dovute durare troppo e le persone non sarebbero dovute andare insieme, il Presidente ha fortemente incoraggiato le persone a pregare di più in accordo con il loro credo convocando tre giorni speciali di preghiera.

Noi Adoratrici abbiamo accolto l'invito del popolo a pregare, da quando la crisi è iniziata, unendoci a tutta la Chiesa. Abbiamo riservato giorni speciali all'adorazione eucaristica, alla preghiera speciale che il popolo chiedeva. La direzione regionale ha seguito da vicino le direttive della Chiesa e dello Stato. I collaboratori



delle nostre case sono rimasti nelle loro famiglie per questo periodo di crisi, così le suore stanno svolgendo tutte le attività comunitarie, insieme alle suore studenti che ora sono a casa.

Nonostante i timori, continuiamo a sperare che il Cristo Risorto ci salverà da questo flagello. Preghiamo per le famiglie che hanno perso i loro cari, perché sperimentino la consolazione di Dio e per i defunti perché siano accolti nel riposo eterno. Possa il Sangue di Gesù proteggerci da ogni pericolo.

Sr Maria Mathias Mrema, ASC

Il covid-19 e le ASC della regione Brasile



In Brasile, siamo già da più di 2 mesi in "isolamento sociale" decretato dal Governo degli Stati di Pará e Amazonia, col fine di evitare il contagio del coronavirus (COVID - 19). La nostra comunità di Belém è composta da suor Maria José, Marlene e Jocilene. Suor Marilia, assegnata a Manaus, non si è potuta trasferire a causa del Covid ed è rimasta nella comunità di Belém dove ha scritto questo articolo. Zaira Magalhães, nipote di suor Ivone, ASC vive con noi, lavora come psicologa nell'Ospedale N.S. de Guadalupe, è in contatto con i pazienti affetti dal virus e utilizza i DPI (Dispositivi di Protezione Individuale). La pandemia ha messo a nudo la difficile situazione sanitaria in Amazonia, con la carenza di medici, ospedali, letti per i malati, DPI per gli operatori sanitari e persino medicinali.

Per Zaira, questa è un'esperienza fondamentale, anche se dolorosa, mentre è chiamata a lavorare per tenere sotto controllo la paura dei malati e dei loro familiari, mettendo a frutto quello che ha imparato: "questo virus sta reclamando un mondo più umano".

Il dramma dell'umanità coinvolta con il coronavirus è che questo virus subisce mutazioni che danno origine ad altre malattie e, per sconfiggerlo, è necessario il vaccino. In relazione al Brasile e in particolare all'Amazonia, la situazione di caos che si è creata esige uno sforzo sovraumano!

La quarantena e l'isolamento sociale sono difficili per tutti, però noi ASC, comprendiamo la necessità, constatando l'aumento quotidiano degli infetti e di morti per il COVID. Il problema politico si è aggravato con il Coronavirus, perché il presidente del Brasile non accetta la chiusura prolungata delle fabbriche e degli altri luoghi di lavoro e accusa i detentori di questa legge per l'aumento della disoccupazione.

Imbevute del nostro Carisma in questo dolore del mondo, grazie anche alla circolare di Sr. Nadia Coppa, gli appelli di Papa Francesco, le parole della CNBB (Conferenza Nazionale Episcopale del Brasile) e CRB (Conferenza dei Religiosi Brasiliani) e degli scienziati, cerchiamo di dare il nostro contributo così:

- Preghiera in ogni comunità ASC, 2 giorni ogni settimana, con la Coroncina del Sangue di Cristo, per chiedere a Dio, col suo immenso potere, di mettere fine a questa pandemia, e ispirare gli scienziati nel processo di ricerca del vaccino contro il coronavirus.

- In alcune comunità, le suore hanno aderito alla raccolta di generi alimentari che la Caritas delle diocesi organizza per aiutare i malati, i disoccupati e i più poveri.

- Usiamo i mezzi online per diffondere la preghiera alla Venerabile Serafina, chiedendo la sua intercessione per malati e vittime del virus, come per esempio i parenti di alcune delle ASC dell'Amazonia.

- Le ASC di Santarem, Pará, che avevano cominciato a fare le mascherine, così necessarie, continuano a farle, per darle in dono, e la CRB (Conferenza dei Religiosi Brasiliani) di Santarem si è unita al Progetto. Alcune Congregazioni forniscono il materiale e altre la manifattura.

- Sr. Marilia ha scritto una poesia sulla situazione attuale. Una ha per titolo Igreja Domestica, sul valore della preghiera in casa, molto importante ora che le chiese sono chiuse.

- Esercizi fisici a casa, per prevenire il male, come quelli per la respirazione, raccomandati tramite WhatsApp da un immunologo.

"Il coronavirus mi ha ricordato la suggestiva espressione: FELIX CULPA, attribuita a Sant'Agostino, e utilizzata nella bella EXULTET cantata durante la Veglia Pasquale. Ci è voluto il peccato perché Dio consegnasse il suo Figlio alla morte e alla risurrezione..." e ci è voluta l'incoronazione per far nascere la generosità e l'impegno delle varie realtà a favore della lotta contro la pandemia - per esempio, i professionisti della salute che rischiano la vita nella cura dei malati di COVID.

E dico lo stesso quando vedo, in molte persone, una crescita nella fraternità, nella vita familiare, nella creatività, nella solidarietà, nella riconciliazione, nella condivisione e nell'aiuto reciproco. - Allora io dico: O FELIX virus!

**Sr Marilia
Menezes, ASC**



Tu Vali il Sangue di Cristo

Tu ed io valiamo il sangue del nostro amato Signore Gesù Cristo. Iniziare la mia testimonianza con questa frase è una gioia e allo stesso tempo un atteggiamento di coraggio, perché dirò veramente come la Spiritualità del Sangue di Cristo ha rinnovato il mio cammino, e ha fatto nascere nella mia vita di figlia, sorella, catechista, dipendente pubblico e soprattutto di cristiana, nuovi atteggiamenti di fronte alla vita.

Alcuni anni fa ho iniziato a lavorare all'Istituto Maria De Mattias. Sono un dipendente pubblico e lavoro in questa istituzione. In questi anni ho imparato molto da ogni suora che ha vissuto qui e da coloro che rimangono qui, e qualcosa di molto forte che fa la differenza sono gli incontri e le attività che ci portano a riflettere sulla spiritualità del Sangue di Cristo. Nei momenti di riflessione ho imparato che, indipendentemente dal ruolo che si svolge, ognuno è apprezzato nella sua essenza, perché siamo chiamati ad amare il "caro prossimo", come diceva Santa Maria De Mattias. Tutto ciò mi sta plasmando e mi sta portando ad incontrare l'altro, all'inizio con un po' di titubanza, ma prima col saluto, poi con una parola, un sorriso, e poi piangendo insieme quando l'emozione prendeva il sopravvento o semplicemente ascoltando. Ogni incontro offerto mi ha fatto e mi fa vedere che sono preziosa e devo portare all'altro il Dio che ha dato il suo unico figlio per riscattarci dai nostri peccati e ogni goccia di sangue versata è stata versata per me e per te perché sei preziosa agli occhi del Padre.

Ricordo chiaramente i due Circoli di Riconciliazione a cui ho avuto l'opportunità di partecipare, quanto mi abbiano fatto crescere spiritualmente, mi commuovo quando lo racconto perché dopo questa esperienza ho potuto stare meglio, dopo che le condivisioni di tutto il gruppo mi hanno aiutato a superare un po' l'angoscia che mi portavo dentro. Erano situazioni che portavo dal grembo materno. La spiritualità del sangue di Cristo mi fa ascoltare con affetto e prudenza il grido del sangue espresso da mia madre, dai miei fratelli, dai miei catechisti, dai miei compagni di lavoro e

così tante persone che spesso neppure conosco.

Sperimentare e soprattutto vivere questa spiritualità significa assaggiare l'amore di Dio e, soprattutto, dare sapore alla vita delle persone. Questo tempo, durante il quale il mondo sta affrontando questa crisi pandemica del Covid-19, è per me il momento favorevole per riflettere sui miei atteggiamenti. Confesso che a volte mi sento soffocare dalla paura a causa di così tante informazioni, ma mi fermo per pensare che sono amata da Dio e la paura non può paralizzarmi, devo agire in modo prudente per alimentare la fede di così tante persone che in questo momento si sentono "perse". Nelle mie riflessioni credo che Dio abbia uno scopo per ognuno di noi e questo momento servirà a farci diventare persone migliori, in grado di capire che Dio è il Signore di tutte le cose. Dio non solo è in mezzo a noi, ma è visibile in ogni fratello e sorella che ora ha bisogno di noi.

Oggi, all'inizio della settimana santa, acclamiamo il Signore con il grido di: OSANNA AL FIGLIO DI DAVID, che significa: SALVACI, Signore. Signore, salvaci dalle tentazioni, dalle piaghe e da questa pandemia. Ora mi rendo conto che anche senza le persone che partecipano alle celebrazioni in chiesa, possono celebrare nella chiesa di casa che è la nostra famiglia. E questa settimana santa sarà diversa, poiché ci porta a riflettere il vero significato della Vita, Passione, Morte e Resurrezione di Gesù Cristo. Per concludere, dichiaro che molti cambiamenti che ho realizzato fino ad oggi sono grazie al Buon Dio e alle esperienze vissute dalla Spiritualità del Sangue. La spiritualità del sangue di Cristo è grande ed è un mistero, poiché è divina e umana. E con la forza del sangue versato di Gesù Cristo, mi sento come una laica cristiana rafforzata per assumere la mia missione con coraggio e gioia.

Hérica coutinho de aráujo

(Collaboratrice dell'Istituto Maria De Mattias - Altamira - PA)

La mia storia d'amore

Molti di voi hanno offerto riflessioni meditate sulla Quaresima e sulla Pasqua. Non duplicherò questi sforzi, ma vorrei condividere con voi la mia storia d'amore.

Per me, la realtà più profonda è l'infinito Amore di Dio nel nostro mondo. Non sto parlando di una realtà astratta, di una teoria o di una dottrina. Tuttavia, parlo dell'energia vibrante, un movimento d'Amore, dal Padre al Figlio e riversato su di noi attraverso lo Spirito.

Alcuni teologi la chiamano una danza. Comunque la chiamiamo, è qualcosa o meglio, qualcuno, molto reale e attivo dentro di noi. La mia risposta è di ricevere questo amore, dividerlo con gli altri e di mantenere il flusso d'amore in movimento.

Ma io e te non siamo gli unici a far parte di questo sacro cerchio dell'amore. Tutto il creato, tutto ciò che è, è anche qui.

Essendo cieca, la mia preghiera di solito non assume la forma di preghiere scritte. Per esempio,

stamattina, quando ho sentito il primo canto degli uccelli, la mia preghiera è stata di stupore e di meraviglia, mentre ascoltavo la loro perfetta risposta d'amore. Ieri, era un frammento di luna che ho visto presto, o poteva essere una stella, o il sole, o una goccia di pioggia. Tutti per istinto stanno dando lode perfetta a Dio.

Ma una cosa mi confonde davvero in questo Sacro Circolo della Comunione con Dio. Ed è la presenza del coronavirus, che è anche in questo Circolo d'Amore. Il coronavirus si trova anche nell'Abbraccio amoroso di Dio. Che mistero!

Non spetta a me risolvere il Mistero. Non sta a me giudicare o lamentarmi delle specie rare che mi accompagnano nel cammino della mia vita.

La mia risposta è semplicemente cantare e ballare la mia canzone d'amore.

Sr Anne Irose, ASC



Oltre il Covid-19

Il mio cuore è stanco, un'altra vittima non documentata di COVID-19 tra miliardi di persone in tutto il mondo.

Sono stanca fino al midollo e le mie forze sono spese oltre ogni sopportazione nel sentir parlare di restrizioni, pedaggi di morte, carenze e ignoranza e pericolosa inosservanza delle conseguenze.

Non che io non abbia compassione. Semmai, forse ne ho troppa - se, in effetti, può anche esserci una cosa del genere. Non che non mi renda conto della monumentale distruzione causata dalla bestia invisibile e famelica che infuria tra di noi. Forse la vedo troppo vividamente, la sento troppo acutamente.

Quindi, non è l'indifferenza che mi fa voltare le spalle.

È la stanchezza ferita, la frustrazione e l'impotenza di un cuore esausto che mi fa andare via, chiudere le orecchie e riflettere sulle domande.

Ci deve essere qualcosa di più di questo. Ci

deve essere una forza opposta per bilanciare la sofferenza. Ci deve essere qualcosa di più delle immagini che il mio schermo televisivo mostra ogni notte e dei toni solenni di ciò che mi dicono i giornalisti.

Ma cosa? Che cosa di più? E dov'è?

Vado dove sono andata prima, nel silenzio oscuro dopo che le forze si sono spente nell'intorpidimento. Una voce che conosco bene mi dice: "Vai più in profondità nel silenzio. Io sono lì. Ti sto aspettando e non ti lascerò mai".

Gradualmente, le tenebre si fondono in luce, e tutto quello che posso dire è: "Mio Signore e mio Dio". Ho trovato la forza opposta e mi dà nuova forza. Poi mi rivolgo ancora una volta a coloro che soffrono.

Ci sono cose che COVID-19 non potrà mai invadere e distruggere.

Sr Clare Boehmer, ASC

Andare avanti

Quando abbiamo iniziato il nuovo anno 2020, non sapevamo che la vita potesse cambiare così drasticamente in pochi mesi. Non solo i cambiamenti intorno a noi sono drammatici, ma è chiaro che non torneremo più come prima. Tutti i tentativi di riprendere le attività di gennaio e febbraio dovranno essere pensati e adattati per garantire sicurezza e salute.

La maggior parte di noi è stata in una sorta di "io resto a casa" per quattro o cinque settimane. Mentre i governi cercano di riportare la società a un nuovo livello di attività, ci viene ricordato che la seconda ondata della mortale pandemia influenzale del 1918 è stata molto peggiore della prima. Quindi alla fine ci avventureremo fuori, ma dovremo stare molto attenti.

Il peggio di questa nuova malattia non è finito. Deve ancora venire. Mentre ci stiamo riprendendo dallo shock di quanto è accaduto al nostro mondo, dobbiamo prepararci per un mondo che non riusciamo ancora a intravedere.

Pertanto, non possiamo illuderci che tutto questo finisca subito. Non c'è speranza fino a quando non si svilupperà un vaccino nel giro di un anno o giù di lì e quindi dobbiamo trovare il modo di andare avanti.

Andare avanti può significare tante cose diverse, quindi potremmo dover cominciare a condividere le nostre idee. Alcune idee possono sembrare minime, ma a volte questo è il duro lavoro della vita. Spesso si parla di "soft skills". Credo che siano proprio queste soft skills a creare l'energia della vita. Possono essere soffici, ma sono potenti e spesso sono un lavoro duro perché ci cambiano e ci permettono di essere presenti alla vita in modi nuovi.

Cosa sono queste abilità soft? Mi azzardo a iniziare la lista:

- Iniziare ogni giorno grato per la vita e desideroso di godere della giornata

- Concentrarsi sulle relazioni anche se siamo fisicamente distanti, cioè un sorriso invece di un abbraccio

- Essere disposti ad imparare e ad essere curiosi

- Essere attenti a tutti coloro che soffrono e che hanno bisogno di essere pensati e di ricevere

una preghiera

- Godere della natura e impegnarsi con essa

- Essere pronti a rispondere ai bisogni che vediamo intorno a noi nei nostri circoli di interazione

- Ascoltare coloro che ci circondano per imparare ciò che è importante per loro

- Ascoltando le storie di vita degli altri (e a volte raccontate), che spesso ci aiutano a ricordare il bene e a elaborare il non tanto bene

- Ridere dell'umorismo o solo perché siamo insieme e la vita è bella

Invitiamoci l'un l'altro ad andare avanti anche se nulla è molto chiaro riguardo ai prossimi mesi. Prepariamoci per il futuro non aspettando che le cose tornino come prima. Che tutte le attività del passato che ricominciano abbiano un nuovo aspetto, una nuova sensazione, un nuovo senso di possibilità.

Sr Vicki Bergkamp, ASC



≠ IORESTOACASA≠ ...

... per dimostrare il mio bene a quanti stanno lottando in vari modi, per una prossimità telefonica con chi vive solo, angosciato e scoraggiato; per sentire parenti abitanti nelle zone rosse del contagio Covid-19 e dare una parola di conforto, a volte scherzando e facendo battute a vicenda per smorzare i toni della preoccupazione; per preparare schede da colorare sul Vangelo della Domenica per i piccoli di Catechismo di prima elementare; per brevi conversazioni via whatsapp con i ragazzi di terza media che si preparano a ricevere il Sacramento della Confermazione; per telefonare a consorelle e laici che stanno vivendo la quaresima della sofferenza nella malattia; per messaggiare con gli amici siriani accolti nel Progetto Doposcuola e Laboratorio di ricamo; per condividere a distanza progetti e sogni missionari che molto probabilmente subiranno modifiche nell'attuazione; per ordinare e pulire la casa, gli scaffali della comunità, rispolverare ricordi, per leggere, scrivere, ascoltare musica, cucinare, ma attenzione!... Sempre in compagnia della candeggina e dell'amuchina che accarezzano tutto e lavando le mani spesso e accuratamente.

≠ IORESTOACASA≠ per un'attenzione diversa ai poveri nascosti dietro un'emarginazione imposta da sempre, per gioire della presenza di chi mi sta accanto e riscoprire le motivazioni profonde della mia Consacrazione, partecipando alle Celebrazioni Eucaristiche in diretta streaming che aiutano a mantenere salda la comunione profonda con il Papa, le sorelle della Congregazione, i parrochiani e i Pastori, pregando, implorando il potere del Sangue Preziosissimo e adorando di giorno e di notte ...

Sicuramente risulta noioso e scontato per tutte elencare una serie di attività ed iniziative messe in atto in questo periodo di guerra subita e mai dichiarata; ma mi piace pensare e vivere questa quaresima così: un'avventura di amore con Dio, un Viaggio di Nozze in Crociera su una nave dalla quale improvvisamente è vietato scendere, pena la morte fisica e spirituale.

Un viaggio di nozze si intraprende per amore, con entusiasmo, con speranza di fecondità, con desiderio e passione per la persona amata, quindi con tanto tempo dedicato all'ascolto dell'amato, condivisione di progetti e intuizioni mossi dallo Spirito che rendono gravido il cuore e attendono il loro compiersi gioioso. Un viaggio con maggiore

spazio dato alla creatività che solo lo Spirito sa suscitare; con la consapevolezza di una chiamata ad abbracciare la croce ogni giorno e solo così abbracciare la Speranza. Un richiamo continuo da parte dell'Amato a sviluppare capacità spirituali più forti, che vincano le tentazioni del nemico sempre in agguato improvvisamente si scatena la tempesta ed è buio! Molti fratelli soccombono in questa guerra batteriologica, i flutti del mare sono impetuosi, la tempesta è violenta, tutto intorno è paura, scoraggiamento, timore di perire e ci sono momenti di pianto di dolore per la perdita di persone care, ma chi è al timone, sa dove conduce ... e quando si è con l'Amato non c'è paura, Lui me lo ricorda continuamente.

Guardando intorno si scorgono atteggiamenti diversi: c'è chi si fida del timoniere, chi diffida e si chiude nel proprio egoismo, chi inveisce contro di Lui perché pensa che dorma e non gli importi che si perisca, chi tenta di guadagnarsi la Sua benevolenza come mai aveva fatto prima, durante il viaggio, chi vede un nemico nel fratello e nella sorella che stanno combattendo la propria battaglia nella solitudine ... ma l'amata si abbandona completamente alla Sua azione ed è certa che approderà a lidi sicuri e intanto, tra le sue braccia non si chiede perché ... quando ... dove ... In silenzio profondo e fecondo, spalanco gli orecchi del cuore per ascoltare ogni parola sussurrata dall'amato e fisso lo sguardo sui suoi occhi, nella cui pupilla portano impressa la meta gloriosa.

In viaggio, tra flutti e marosi, tra tempesta e terrori, ma insieme a Maria!

Come in ogni momento particolare della mia vita, in questa quarantena imposta mi affido a Maria Vergine che sento molto vicina e mi dice: "Io custodisco la tua speranza, non temere!" Perciò impegno parte delle mie energie fisiche e spirituali per riflettere, studiare e preparare la realizzazione di un'opera a Lei dedicata dal nome "Maria, custode della speranza". Che sia speranza nel cuore di ogni ASC e di ogni uomo e donna che attendono germogli nuovi di vita ... Continua il viaggio ... insieme a Maria, ed è già Pasqua, in compagnia dell'Amato, morto e risorto, perché insieme a Lui si vince la paura e la morte.

Buona Resurrezione!

Sr Rosalba Facecchia, ASC

Noistiamoacasa

Eccoci qui, tutti in casa, con vitalità e buonumore per non "cadere giù" e restare a galla. È strano...ma da settimane pranziamo e ceniamo tutti insieme ed i nostri pasti diventano sempre più lunghi e più belli. Non entra e non esce più nessuno dalla nostra casa e questo per noi è davvero strano. Una casa di una famiglia missionaria sempre pronta ad accogliere amici, abitata da una gran voglia di comunicare, di annunciare, di parlare, di donarci. Tutto questo ora non c'è più apparentemente e giorno dopo giorno stiamo cercando di adattarci ai cambiamenti. Stiamo prendendo il nostro ritmo, ma continuiamo ad essere missionari. Per il periodo pasquale già erano pronti tanti manufatti realizzati dall'equipe missionaria di cui facciamo parte ormai da circa sette anni: pulcini, uova dipinte che dovevano vivacizzare i rametti di palme che puntualmente sarebbero state donate in cambio di un'offerta alle persone della nostra comunità parrocchiale. Una domenica delle Palme vissuta sempre all'insegna della solidarietà e della condivisione, dove la gioia dello stare insieme si mescolava alla voglia di spendersi per i fratelli e sorelle più bisognosi. Tutto questo verrà purtroppo rinviato, come tutte le altre iniziative di animazione missionaria che avevamo pensato di attuare. Poco importa ...ritorneremo più forti di prima e con una maggiore forza per affrontare le sfide che questo tempo ci sta ponendo di fronte. Ora dobbiamo essere "missionari" in famiglia e questo quello che Dio ci chiede. Fare bene nell'attimo presente ogni cosa.

Noi genitori stiamo diventando più bravi a gestire il nostro lavoro on-line e i nostri cari figli stanno facendo lo stesso con i loro impegni scolastici. Siamo ammirati quando sentiamo la voce dei loro prof che li spronano a stare attenti, anche a distanza e a fare domande. Li aiutano a fare di questo tempo vuoto, un tempo pieno. Francesco Pio, poi è una vera noia quando ci chiede di registrare i suoi esercizi con il violino. Povere le nostre orecchie! Spesso ci sediamo a guardare un film. Siamo tutti lì, insieme sul divano. Fino a un mese fa sembrava impensabile: anche tenerli a tavola un minuto in più sembrava un'impresa impossibile. Stiamo scoprendo che l'unico modo per affrontare un'avversità è restare uniti. Anche la preghiera è diventata sempre più parte integrante delle nostre giornate ...come quella sera che davanti alla tv Miriam si è addormentata recitando il rosario. Ci prendiamo tutto quello che c'è e che questo virus, ci sta, nonostante tutto, regalando. Il nostro tempo ora più che mai è denso di significato e di senso. Quando finirà tutto questo e saremo di nuovo "fuori" porteremo nei nostri cuori, la nostra vicinanza, il nostro volerci bene, il nostro aiutarci reciprocamente. E allora scopriremo che stare fermi ci ha cambiati, in meglio perché quando tutto sembra che vacilli, l'unica grande forza è l'essere uniti in un tempo carico di amore, che diventa tempo di eternità.

Anna, Antonio, Miriam e Francesco Pio



"Tanto è il Bene che mi aspetto, che ogni pena mi è diletto"

San Francesco

È la mia fede che regge la mia fragilità in questo tempo. Ringrazio il Signore!

Quando si nasce in una famiglia di contadini come la mia, con il Santo Timor di Dio e non con la paura di Dio, si ereditano inestimabili atteggiamenti di cui ci si accorge al momento giusto. Vorrei dire a tutti coloro ai quali la fede vacilla "Coraggio, non temete" anche quando tutto sembra perduto. Se pur debole per la mia malattia grave, mi sento forte per questi sentimenti e pongo tutto nelle mani di Gesù, guardo e penso a Lui.

Sr Lina Zurlo, ASC

La vita nel tempo del corona virus e del terremoto

- Casa di formazione -

Desidero condividere, con tutte le ASC del mondo, l'esperienza che abbiamo vissuto in questo periodo della Provvidenza di Dio, della bontà e vicinanza con le persone. La nostra Regione ha

quattro case a Zagabria, durante il terremoto quella più danneggiata è stata la casa di formazione ma anche abbracciata dalla bontà delle persone e dalla vicinanza di Dio, per fortuna la cappella nella casa è rimasta intatta. Dall'inizio della pandemia da corona virus la nostra cappella è stata aperta per la preghiera personale rispettando le istruzioni e le raccomandazioni della protezione civile nazionale. L'ingresso esterno diretto nella cappella, i disinfettanti e il grande spazio verde intorno alla casa hanno facilitato la possibilità di supporto spirituale e sociale. Diverse persone ci hanno testimoniato che all'inizio dell'attuazione delle misure di distanza sociale passare vicino la casa e sapendo che dentro c'erano le suore e la cappella con il Santissimo Sacramento le ha incoraggiate ad affrontare questa nuova situazione. Dio ci è stato molto vicino, abbiamo avuto l'opportunità di celebrare l'Eucaristia ogni giorno, adorare e pregare molto personalmente e come comunità.

Le suore hanno cercato di stare vicino alle persone e alle ragazze che seguiamo nel processo di discernimento vocazionale tramite chiamate, è infatti grazie ai mezzi di comunicazione virtuale, che abbiamo potuto proclamare il Vangelo e testimoniare la vicinanza di Dio alle persone che ci chiedevano di pregare per loro.

L'amore reciproco tra le ASC e la gente si è fatto sentire in tanti modi. Noi abbiamo pregato per i bisogni del mondo e la gente ci ha fatto

sperimentare l'affetto e aiuto concreto nei diversi modi. L'amore e la fede hanno superato ogni paura. Associati ASC e membri delle Comunità di preghiera del Sangue di Cristo si sono unite ogni sera per pregare le Litanie del Sangue di Cristo, hanno cucito delle maschere protettive per donarle a chiunque ne avesse bisogno. Mettendo a rischio la propria salute, si sono impegnati nella Caritas parrocchiale per preparare e distribuire i pacchi di viveri alle famiglie povere in occasione della Pasqua.

Quando sono arrivati i giorni più belli e più caldi ci hanno fatto un regalo: sapendo che abbiamo un grande giardino, ci hanno portato un piccolo pollaio con quattro galline e un gallo, arricchendo il nostro quartiere con i nuovi residenti.

In queste circostanze straordinarie siamo rimasti uniti, quando nasceva una vita nuova e quando ci lasciavano i membri della comunità di fede senza poter celebrare i funerali. Davvero, abbiamo vissuto insieme il mistero pasquale. Non sappiamo cos'altro ci aspetta, ma possiamo dire di aver superato l'esame della comunione di fede e d'umanità. Prendendoci cura gli uni dagli altri, amando Dio e l'uomo, siamo cresciuti in umanità e nella fedeltà, nell'amore adorante e redentivo, siamo cresciuti nella vita del Vangelo.

Sr Danijela Anić, ASC

Notizie da Zagabria: la vita dell'uomo è come l'erba ...

La crisi causata dalla diffusione dell'infezione di corona virus ha sconvolto senza preavviso tutti i nostri piani stabiliti e le vite "normali", in molte parti del mondo e nelle nostre comunità.

Per rispettare le varie misure imposte dalle istituzioni competenti a tutti noi è stato richiesto di adattarci e pensare in modo creativo come continuare a vivere la missione delle adoratrici nelle circostanze straordinarie. Improvvisamente ci siamo trovate a dover affrontare le domande fondamentali, riscoprire e riaffermare i punti di riferimento della nostra vita personale e di vita delle nostre comunità. La maggior parte delle nostre comunità ha avuto l'opportunità di celebrare l'Eucaristia quotidianamente, ma tutte le comunità hanno modificato l'ordine del giorno in cui, oltre all'intensificazione della preghiera personale, hanno assicurato il tempo privilegiato per stare insieme come comunità davanti al Signore in preghiera di adorazione e d'intercessione per i bisogni di tutto il mondo. I Circoli Sacri di preghiera dalle comunità di Adoratrici si sono allargati attraverso Associati ASC, membri delle Comunità di preghiera del Sangue di Cristo e tutti coloro che collaborano con noi, abbracciando la Congregazione ASC e tutto il mondo.

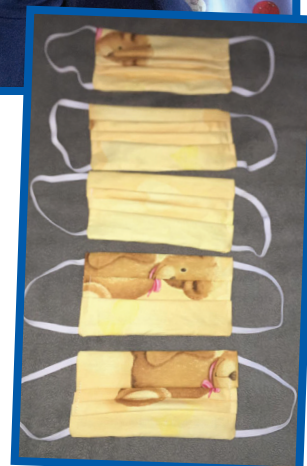
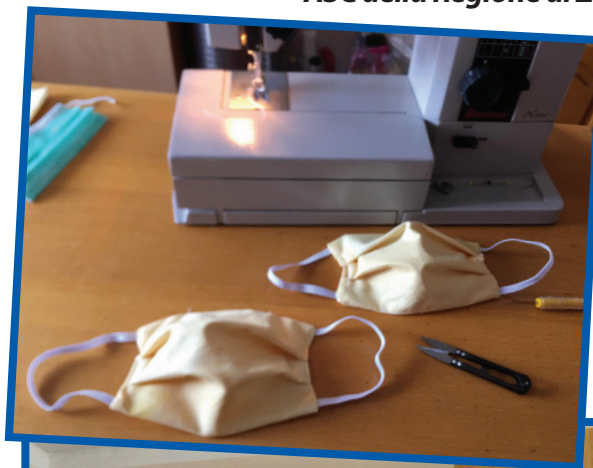
Questo è un periodo particolarmente impegnativo per le suore infermiere che lavorano negli ospedali o nelle strutture di assistenza per anziani. Le suore che insegnano nelle scuole e nelle altre istituzioni educative, hanno dovuto adattare il loro lavoro alla nuova situazione e organizzare lezione online, mentre molte attività pastorali sono state temporaneamente sospese. L'impossibilità temporanea di incontrare le persone fisicamente non ci ha bloccate nell'isolamento. Attraverso mezzi di comunicazione virtuali, le suore cercano di raggiungere quelli che hanno bisogno, di essere ascoltati, che hanno bisogno di sostegno, supporto, incoraggiamento di pregare insieme.

Oltre alla preghiera e al sostegno spirituale, ci sono molti esempi di aiuto creativo e concreto: cucire maschere protettive, fare la spesa per i vicini anziani e malati e lasciare i generi alimentari sulla porta di chi è nel bisogno, la solidarietà e la condivisione con i poveri.

Con tutti i problemi causati dalla pandemia di corona virus, un grave terremoto ci ha colpito a Zagabria il 22 marzo scorso. Molte famiglie sono rimaste senza tetto, la cattedrale e la maggior parte delle chiese nel centro della città, i conventi di diverse comunità religiose e molti edifici pubblici sono stati gravemente danneggiati. La nostra Regione ha quattro case a Zagabria, ma non abbiamo avuto gravi danni.

Desideriamo cogliere l'occasione per ringraziare tutti voi per la preghiera, affetto e la vicinanza che abbiamo sperimentato dalle Adoratrici di tutto il mondo.

ASC della Regione di Zagreb



Il pellegrinaggio di Santa Maria De Mattias per le strade della città

Quando il coronavirus chiude la gente nelle loro case e nella paura, i Santi escono per le strade per incoraggiarli attraverso la loro presenza. Un giorno abbiamo ricevuto una telefonata con una richiesta: se fosse stato possibile che la reliquia di Santa Maria De Mattias attraversasse le strade della città, perché gli abitanti di Bolesławiec avevano nostalgia di Lei, volevano andare nella cappella per pregare e incontrare la loro Patrona come sempre. Abbiamo ricevuto una telefonata dopo l'altra. Hanno domandato ancora. Quando andate e a che ora? La gente di Bolesławiec rapidamente si è organizzata nello stesso momento in cui le suore attraversavano le strade di Bolesławiec con la reliquia di Santa Maria De Mattias pregando il Sangue di Cristo. Noi in macchina con la reliquia pregavamo le litanie del Sangue di Cristo, ma abbiamo anche pregato spontaneamente per le persone che abbiamo incontrato sulle strade... probabilmente è diventata la litania più semplice (e allo stesso tempo la più lunga) nella mia vita...

Santa Maria De Mattias vedi

- a sinistra c'è una clinica e le persone meravigliose che ci lavorano
- c'è un mercato, molte persone lo visitano e comprano tante cose
- il signor Piotr lavora qui (sindaco della città)...
- e questa è la scuola che frequentano le ragazze del nostro convitto
- ricorda i viaggiatori, che partono e in sicurezza tornano a questa stazione

- questa è la nostra parrocchia

- Asia e Jarek vivono lì, li conosci

- c'è una ragazza in questo negozio che sta coraggiosamente cercando di sbarcare il lunario
- aiuta questo signore anziano che con difficoltà va su questa vecchia bicicletta

- un ospedale, la gente malata e i medici hanno bisogno del Tuo sostegno

- le Suore amiche, i Padri, sai di cosa hanno bisogno

- i bambini della scuola materna ora vuota

...e così quasi per un'ora ...abbiamo invocato l'intercessione della nostra Santa.

Alcune persone dai finestrini delle macchine hanno riconosciuto le reliquie di Santa Maria De Mattias e si facevano il segno della croce, invece altri hanno inviato dei messaggi per confermare che stavano pregando in contemporanea con noi... Potrebbe sembrare che l'epidemia ci ha tolto la possibilità di fare attività ... Questo non è del tutto vero, possiamo essere vicine alla

gente, sostenerle in molti modi che qualche mese fa non ci sarebbero mai venuti in mente ... come il "pellegrinaggio" di Santa Maria De Mattias per le strade della sua città e i desideri esposti sulla recinzione nella notte della risurrezione, in modo che tutti coloro che erano vicino alla casa delle Adoratrici potevano leggere che ... GESÙ VIVE ANDRÀ TUTTO BENE



Sr Anna Mikołajewicz ASC

Sulle orme del Divino Guaritore



“ Il Signore lo sosterrà sul letto del dolore; tu lo assisti quando giace ammalato”. (Salmo 41:3)

Era il 13 maggio 2019. In mattinata ero di turno al reparto di neurologia con 21 posti letto. Notai una madre che sembrava preoccupata e stava in piedi come se cercasse qualcuno che l’ascoltasse. Dopo aver finito il mio lavoro mi avvicinai alla donna, le chiesi, con una pacca sulla spalla, se c’era qualcosa che la preoccupava. Poi immediatamente le lacrime cominciarono a scendere dagli occhi e cominciò il suo racconto tra singhiozzi.

Suo figlio, che ha 12 anni, era un ragazzo sano, normale e attivo. Una mattina notò in lui uno squilibrio nel camminare. Si precipitarono in ospedale con lui e al ragazzo fu diagnosticato un tumore maligno al cervello. Dopo qualche giorno ha perso conoscenza. La mamma era a pezzi ma sperava con profonda fede e fiducia in Dio che suo figlio ritornasse alla vita normale, anche se i medici non le davano nessuna speranza. La condizione di salute del figlio la preoccupa profondamente eppure continua a credere nell’intervento di guarigione da parte di Dio.

Per un po’ ho accolto tutto ciò che mi raccontava e di cui ero testimone, considerando con stupore, la sua fede e la sua perseveranza nella preghiera. Anche se la situazione dolorosa si è impadronita di lei, la ferma speranza della donna mi ha sfidato a riflettere sulla mia vita, come un invito a testimoniare il tenero amore e la compassione di Dio nella mia missione. Sono grata al Signore di essere una sua “collaboratrice” e molto contenta di essere un’infermiera per

testimoniare l’amore di Dio al suo popolo.

Quando guardiamo alla vita di Gesù e dei suoi apostoli, ci rendiamo conto che la guarigione è stata parte importante e integrante della loro missione. Noi adoratrici siamo chiamate a partecipare all’amore adorante e redentivo di Cristo. Con tutte queste sfide, noi suore della comunità di Palidoro siamo attivamente coinvolte nel ministero di guarigione dell’Ospedale Bambino Gesù. L’esempio della nostra fondatrice ci sprona ad impegnarci con lo stesso zelo ed entusiasmo nella cura dei malati.

Le sfide dei pazienti e delle loro famiglie coinvolgono tutti gli aspetti della loro vita: fisico, psicologico e spirituale. In questi momenti di sofferenza, la nostra presenza è segno di speranza. La malattia dei bambini innocenti ha un impatto sulla famiglia anche in altri modi. Per esempio, i genitori che rimangono con il loro figlio malato per lunghi periodi in ospedale ha diversi impatti non solo economici, la separazione dei genitori l’uno dall’altro, ma la lunga degenza in ospedale non dà la possibilità di seguire i bisogni degli altri figli che rimangono a casa.

Ci si imbatte anche in diversi tipi di genitori. Ci sono genitori che non accettano il figlio malato e trascurano di soddisfare i bisogni del loro bambino, e si sentono costretti a prendersi cura di lui perché il bambino riceve i sussidi dal governo. Ci sono anche genitori che accettano con serenità anche tre o quattro bambini disabili e li assistono in tutti i loro bisogni. Mentre portiamo speranza a questi genitori sofferenti a causa della cattiva salute dei loro figli, impariamo anche da loro ad affrontare le sfide della nostra vita con fede e coraggio e a vivere con gioia.

La preghiera di Sant’Ignazio di Loyola è appropriata in questo caso: “Signore Gesù, insegnami ad essere generoso, a servirti come meriti, a dare senza calcoli, a combattere senza preoccuparmi delle ferite, a lavorare senza cercare riposo, a prodigarmi senza aspettare altra ricompensa che quella di sapere di aver fatto la tua santa volontà”.

Sr Arockia, ASC



Giugno: Continuazione della Visita Canonica alla Regione Italia

Professioni Religiose

21 Giugno 2020

25° Anniversario di Professione Religiosa - Regione Italia

Sr Nadia Coppa
Sr Piera Romano
Sr Cleopatra Subiaco
Sr Pinuccia Zagaria



I NOSTRI AUGURI E LA NOSTRA PREGHIERA

Compleanni: Celebriamo la vita

30° compleanno

Sr Josephine Agnes Dhurai Raj 04/06/1990 India

Sr Martha Veedhi 15/06/1990 India

50° compleanno

Sr Laura Marangoni 02/06/1970 Italia

Sr Milena Marangoni 02/06/1970 Italia

80° compleanno

Sr Bogumila Karaban 10/06/1940 Wrocław

Sr Lucia Lombardi 15/06/1940 Italia



**Tornate alla
Casa del Padre**

17/05/2020

Sr Maria Alteri

Italia

21/05/2020

Sr Ruth Timmermeyer

USA

Notiziario Internazionale

Adoratrici del Sangue di Cristo



Mensile di Informazione

a cura delle

Adoratrici del Sangue di Cristo

Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale

Via Maria De Mattias, 10 - 00183 ROMA

Anno XXII, n.6 - Giugno 2020

Comitato di redazione

Maria Grazia Boccamazzo, ASC

Debora Brunetti

Traduzioni a cura di

Sr Klementina Barbić - croato

Sr Betty Adams - inglese

Sr Anastazia Floriani - kiswahili

Sr Bozena Hulisz - polacco

Sr Clara Albuquerque - portoghese

Sr Miriam Ortiz - spagnolo

Sr Johanna Rubin - tedesco